

**Jessica Valeri**

## **Le problematiche dell'alcolismo e della tossicodipendenza in gravidanza**

**Relatore: Saverio Pompili**

**A/A 2012/2013**

### **Abstract**

La gravidanza di una tossicodipendente, rappresenta sempre una condizione a rischio in quanto necessita di una maggiore attenzione e di un più stretto monitoraggio.

Il rischio non dipende esclusivamente dagli effetti negativi che le sostanze di abuso possono determinare direttamente sull'organismo materno-fetale, ma spesso si associa anche ai comportamenti e agli stili di vita inadeguati e alle patologie associate alla condizione di tossicodipendenza.

Certamente l'uso di sostanze stupefacenti durante la gravidanza ha conseguenze pericolose e spesso letali per il bambino, che entra in contatto con le droghe assunte dalla madre. Non si possono non considerare i danni a breve e lungo termine sul nascituro.

La sindrome feto alcolica è la più grave delle patologie del feto indotta dal consumo di alcol durante la gravidanza.

I tempi di eliminazione dell'alcol già lunghi nella donna, sono per il feto ancora più dilatati.

L'alcol giunge direttamente al sangue del nascituro attraverso la placenta, il feto non essendo in grado di metabolizzarlo viene di conseguenza esposto più a lungo ai suoi effetti nocivi.

L'assistenza infermieristica applicata a questo tipo di pazienti, deve essere seguita da un'equipe multi-professionale che comprende: il medico, lo psichiatra, lo psicologo, il pedagogista, il sociologo, l'infermiere e l'assistente sociale.

L'infermiere deve assumere un atteggiamento di imparzialità, senza lasciarsi guidare dai sentimenti che si trova a vivere. L'infermiere svolge una funzione educativa e di counseling del paziente, per favorire la sua autonomia nel prendere decisioni, a formulare scelte, ed analizzare le probabili conseguenze.